

GIORNO&NOTTE

STABILE DEL VENETO

Sul palcoscenico per imparare il fantastico mestiere dell'attore

Il progetto Teatro Scuola e Occupazione è una realtà per 72 giovani delle Accademie di Padova e Venezia: la loro sede sarà alle Maddalene

Giuseppe Barbanti

Teatro Scuola e Occupazione. Formazione di alta qualità e inserimento nel mondo del lavoro per 72 giovani diplomati attori all'Accademia Palcoscenico di Padova e dell'Accademia Teatrale Veneta di Venezia (confluite ora nella Scuola Teatrale d'Ecceellenza) impegnati nell'arco del triennio 2019/2021 prima in percorsi laboratoriali, più lunghi e ricchi di opportunità formative dei consueti periodi di prova di uno spettacolo, poi negli allestimenti veri e propri della neonata Compagnia Giovani scritturati dal Teatro Stabile del Veneto.

IL DEBUTTO

Il Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la realizzazione di un ciclo completo di formazione professionale per attori, Modello Te. S. eO. Veneto Teatro Scuola e Occupazione, è stato presentato ieri al Teatro Goldoni di Venezia da Giampiero Beltotto, presidente dello Stabile, e da Elena Donazzan, assessore all'Istruzione e formazione, nell'imminenza del debutto del primo spettacolo frutto di questa collaborazione, "La casa nova" di Carlo Goldoni per la regia di Giuseppe Emiliani, in cartellone nel teatro veneziano da giovedì 11 a domenica 14 aprile.

Entrambi hanno sottolineato come nell'ambito dello spettacolo dal vivo per la prima volta in Italia lo Stabile e la Regione Veneto abbiano



I giovani dell'Accademia con il presidente Beltotto, l'assessore Donazzan e il regista Emiliani

realizzato un'iniziativa che comporta un'effettiva ricaduta occupazionale nel mondo giovanile.

«Siamo lo Stabile italiano che più investe sui giovani» ha dichiarato il presidente Beltotto, mentre l'assessore

Nasce ufficialmente la Compagnia Giovani Prima prova. Goldoni e "La casa nova"

Donazzan, dopo aver elogiato la scelta di iniziare con un testo goldoniano, in grado di aprire tante porte, si è detta certa che il Programma nel suo complesso, che prevede anche l'organizzazione di la-

boratori nelle scuole superiori, avrà come effetto ulteriore la formazione di un nuovo pubblico per il teatro nella nostra regione. Il regista Giuseppe Emiliani ha ricordato come l'ultimo allestimento di un certo rilievo in ambito professionale di "La casa nova" risalga al 1975.

LA TOURNÉE

Da gennaio 2020 lo spettacolo sarà in tournée nei teatri italiani, in una compagnia che vede accanto a tanti giovani anche tre attori di tradizione, Stefania Felicioli, Piergiorgio Fasolo e Lucia Schierano. «Come già avvenuto nei mesi scorsi, di lunga e approfondita analisi del testo, il rapporto fra attori di diverse generazioni innesta un meccanismo vir-

tuoso, fondamentale per la crescita professionale dei più giovani» ha detto Emiliani. La Compagnia Giovani, che il presidente Beltotto ha annunciato avrà una propria sede nel Teatro delle Maddalene di Padova non appena sarà firmata la convenzione con il Comune, e con "La casa nova" è solo alla prima produzione per il 2019: in estate Emiliani dirigerà un altro gruppo di giovani interpreti nel suo adattamento di "Uno nessuno e centomila", romanzo sintesi della poetica e del pensiero di Luigi Pirandello.

Il Programma è finanziato con fondi europei per un impegno di spesa che nell'arco del triennio si aggira intorno ai 2 milioni di euro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OGGI L'INAUGURAZIONE

Il salice che doveva morire rinasce nell'arte di Marco Zecchinato



Marco Zecchinato mentre scolpisce l'albero

Mattia Rossetto

Marco Zecchinato, il giovane artista padovano che scolpisce il legno, è tornato a far parlare di sé. Più che altro è ritornato a Padova da qualche mese e si è già rimesso all'opera, dopo aver completato il suo percorso accademico a Lisbona in Portogallo, conseguendo nel 2018 la laurea alla Falcudade de Belas Artes de Lisboa all'indirizzo di scultura pubblica.

L'attività artistica di Zecchinato è iniziata con i graffiti per approdare alla scultura lignea. Qualche anno fa, ha vinto il concorso internazionale di Bosco Arte Stenico in Trentino, riservato ai fautori della cosiddetta landart.

Oggi alle 17.30 viene inaugurata la sua ultima creazione, nata sull'aiuola all'incrocio tra via Sorio e via Castelfidardo per il progetto UrbArt. Ideata da Marga Pura e Teatro Invisibile, in collaborazione con il Comune di Padova e tramite il sostegno della Fondazione Cariparo, la proposta coinvolge diversi scultori del legno, che danno nuova forma e vita ad alberi destinati all'abbattimento. La prima scultura è stata plasmata l'anno scorso al parco Milcovich e altre due sono spuntate nelle scorse settimane in via Sa-

cro Cuore.

Zecchinato ha lavorato su un salice vivo, che doveva essere eliminato per rischio di instabilità e poteva generare pericolo per i passanti e la circolazione in seguito alla tempesta del luglio scorso. «Ho chiamato l'opera "Intus Lege-re" per rimandare al senso del leggere e del percepire l'interno delle cose, senza fermarsi soltanto all'aspetto esteriore» spiega l'artista. «È un salice di quasi 90 anni che ha una sua storia, probabilmente non è stato piantato dal Comune ma da un signore oggi molto anziano che vive tuttora in zona. E una signora mi ha rivelato che oltre 20 anni fa è stato seppellito il suo gatto Pappo sotto l'albero. Ho scolpito non solo una pianta, ma qualcosa di prezioso, che appartiene alla memoria del quartiere». Tante persone si sono fermate a osservare Zecchinato mentre scolpiva il salice.

Oggi, l'inaugurazione sarà anche un momento di festa da condividere con gli amici di Cucina Brigante, il gruppo di giovani che recupera frutta e verdura al mercato ortofrutticolo per poi ridistribuirle agli abitanti del Portello e che prepara pranzi sociali con il cibo che altrimenti finirebbe al macero. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

QUESTA SERA SU LAF

Carlotta, "lettrice sognatrice" con Dante oltre la malattia

La studentessa padovana soffre di narcolessia. Racconta la sua storia al nuovo programma tv "Lettori Young"

Carlotta ha 18 anni, vive a Padova ed è una "lettrice sognatrice". Il fatto è che soffre di una malattia rara, difficile da diagnosticare e da curare. Difficile anche da conciliare con la vita sociale, perché chi ti sta

intorno non capisce, puoi diventare addirittura oggetto di scherno, soprattutto se sei giovane e i tuoi amici non capiscono quello che ti succede. La malattia è la narcolessia, che fa cadere preda di incontrollabili momenti di sonno durante tutto l'arco della giornata, sommata alla cataplessia, che dà debolezza agli arti.

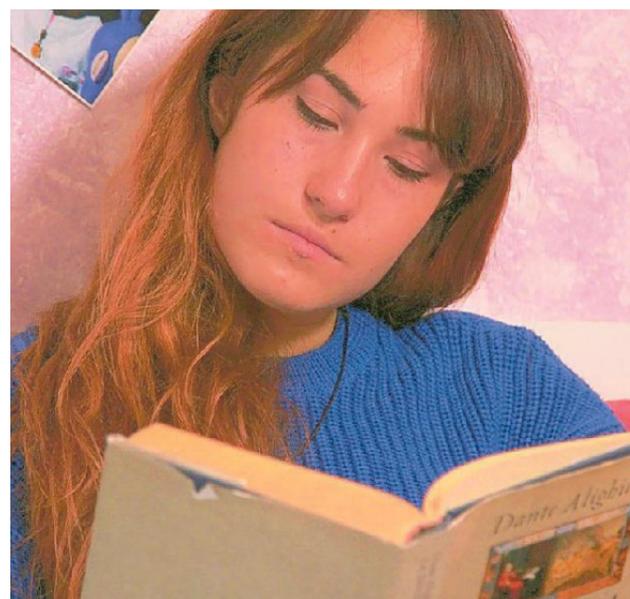
A tutto questo, Carlotta ha trovato la forza di reagire, e l'ha trovata leggendo i versi

della "Divina Commedia" di Dante: ha trovato importanti similitudini tra le sue condizioni e quelle del poeta nei momenti cruciali del viaggio tra Inferno, Purgatorio e Paradiso. Nei suoi svenimenti, nel suo cedere al buio di un sonno improvviso di fronte all'enormità di quello che gli accade.

Carlotta lo racconterà questa sera, nella prima puntata della nuova trasmissione di laF (Sky 135), in onda alle

21.10: è "Lettori Young", storie di 60 giovani amanti della lettura che raccontano come i loro libri preferiti stanno tracciando la loro vita, umana e professionale facendoli diventare così gli adulti di domani. Ogni puntata, sei giovani e Carlotta è nel primo gruppo assieme ad altri cinque giovani e giovanissimi di tutta Italia.

Proprio leggendo Dante e la Commedia, sfida sovrumana all'ingegno umano, Carlotta ha capito che anche per lei è possibile trasformare la debolezza in un punto di forza: non entrando mai nella fase Rem, infatti, ha iniziato ad appuntare i suoi ricordi onirici e assemblarli secondo una logica narrativa, e li ha trasformati in un romanzo che ora spera di pubblicare. —



Carlotta mentre legge "La Divina Commedia"